

CONSIGLIO D'EUROPA

RACCOMANDAZIONI

CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA

Raccomandazione 61 (1999)¹ relativa al ruolo dei mediatori/difensori civici a livello locale e regionale nella difesa dei diritti dei cittadini

Il Congresso,

1. Ricordando i testi principali adottati dal Comitato dei Ministri ed in particolare
2. La Raccomandazione n° 13 (1985) relativa all'istituzione del Difensore civico
3. La Risoluzione n° 8 (1985) sulla cooperazione tra i difensori civici degli Stati membri e tra questi ed il Consiglio d'Europa;
4. La Raccomandazione n° 14 (1997) relativa alla creazione di istituzioni nazionali indipendenti per la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo;
5. La Risoluzione n° 11 (1997) sulla cooperazione tra le istituzioni nazionali per la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo degli Stati membri e tra queste e il Consiglio d'Europa;
6. Tenuto conto della Raccomandazione principale n° 23 e del paragrafo 72 della Relazione finale del Comitato di esperti;
7. Avendo preso conoscenza dei lavori effettuati dal Consiglio d'Europa nell'ambito delle «Tavole rotonde con i difensori civici europei» tenutesi a Firenze (7 - 8 novembre 1991), Limassol (8-10 maggio 1996), Lisbona (16 giugno 1994) e Malta (ottobre 1998);
8. Tenendo conto dei risultati della Conferenza di Messina (Italia), (13 - 15 novembre 1997) su «Un'istituzione per la tutela dei diritti più vicina ai cittadini: Difensore civico a livello locale e regionale»;
9. Ritiene che i rapporti tra i cittadini ed i pubblici poteri stiano diventando complessi e difficili e che possano quindi creare una situazione di crescente conflittualità mentre, allo stesso tempo, i cittadini si trovano in una posizione di debolezza nei confronti delle pubbliche amministrazioni;
10. Costata che la crescente complessità degli apparati amministrativi, i fattori che ostacolano le buone relazioni tra la cittadinanza e la burocrazia e le difficoltà pratiche incontrate dai cittadini nel far ricorso alle giurisdizioni amministrative rappresentano, attualmente, la preoccupazione maggiore dei pubblici poteri in particolare delle autorità locali e regionali;
11. Sottolinea che i cittadini dei Paesi europei tendono sempre più a disinteressarsi della gestione della cosa pubblica ed a prendere le distanze dalle autorità e dalle pubbliche amministrazioni;
12. Ritiene che i cittadini europei in



CONSIGLIO D'EUROPA RACCOMANDAZIONI

genere esigono un migliore funzionamento della pubblica amministrazione, nonché la creazione di vie d'accesso sempre affidabili alle procedure dell'amministrazione e di mezzi di ricorso adeguati

13. Attira l'attenzione sul fatto che, in diversi Stati, le istituzioni giudiziarie spesso sovraccariche non sono in grado di verificare adeguatamente e, all'occorrenza, di sanzionare efficacemente i casi di cattiva amministrazione
14. È convinto che l'istituzione del Mediatore/Difensore civico (europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale, ecc.) contribuisca, da una parte a rafforzare il sistema di tutela dei diritti dell'uomo e, dall'altra, a migliorare i rapporti tra la pubblica amministrazione e gli utenti;
15. Dichiarata di voler sostenere ed approfondire qualsiasi azione volta a migliorare la tutela dei cittadini ed il funzionamento delle pubbliche amministrazioni;
16. Costata che diversi Stati membri del Consiglio d'Europa hanno creato l'Ufficio dei Difensore civico e che alcune Città e Regioni europee hanno istituito Difensori civici locali e regionali;
17. Alla luce dell'esperienza acquisita in questi Paesi, e convinto che l'intervento del Difensore civico, soprattutto locale e

regionale, possa contribuire notevolmente:

- a prevenire il ricorso a procedure giudiziarie lunghe e costose e, di conseguenza, a ridurre il numero come pure la distanza che oggi separa i cittadini dagli enti pubblici;
 - a facilitare la ricerca dell'equità, il rispetto dello Stato di diritto, il rispetto dei diritti delle minoranze e l'attenzione dei bisogni dei cittadini;
 - ad accrescere la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi forniti, in poche parole, la buona amministrazione.
18. Si rammarica del fatto che, nella maggior parte dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, i cittadini non siano sufficientemente informati dell'esistenza di questa istituzione e della possibilità di crearla;
 19. Secondo i desideri espressi dai partecipanti alla Conferenza di Messina, in particolare da quelli appartenenti a Stati che ancora non dispongono di questa forma di protezione dei cittadini, i quali hanno chiesto che essa venga istituita nel loro paese, soprattutto a livello locale e regionale;
 20. E tenuto conto dei Principi che reggono l'istituzione del Difensore civico adottati con

la Risoluzione n° 80 (1999) e ad essa annessi;

RACCOMANDA

I. Ai governi degli Stati membri che non dispongono di questa istituzione:

21. Di appoggiare la creazione di Uffici del Difensore civico a livello nazionale come pure nelle Città e nelle Regioni, e di fare sì che le autorità locali e regionali possano, tramite mezzi giuridici e finanziari adeguati, contribuire anche a migliorare la tutela dei cittadini e delle minoranze, il rispetto dei diritti, la gestione degli affari pubblici ed il funzionamento delle amministrazioni.

II. Ai governi degli Stati membri che già dispongono di questa istituzione a livello nazionale:

22. di promuoverne la creazione anche a livello locale e regionale e di informare adeguatamente i cittadini sulla natura e sulle potenzialità di questa istituzione.

basilicata regione notizie

